

## Leggere & Scrivere Donne e Poesia

Inviato da Marista Urru  
sabato 29 gennaio 2011

Una poesia di Joumana Haddad scrittrice, poetessa e giornalista araba

DONNA

Nessuno può immaginare

Quel che dico quando me ne sto in silenzio

Chi vedo quando chiudo gli occhi

Come vengo sospinta quando vengo sospinta

Cosa cerco quando lascio libere le mie mani.

Nessuno, nessuno sa

Quando ho fame quando parto

Quando cammino e quando mi perdo,

Nessuno sa che per me andare è ritornare, e ritornare è indietreggiare

Che la mia debolezza è una maschera e la mia forza è una maschera

E quel che seguirà è una tempesta.

Credono di sapere

Ed io glielo lascio credere

E creo

Hanno costruito per me una gabbia affinché la mia libertà fosse una loro concessione

E ringraziassi e obbedissi

Ma io sono libera prima e dopo di loro, con e senza di loro

Sono libera nella vittoria e nella sconfitta

La mia prigionia è la mia volontà!

La chiave della prigionia è la loro lingua

Tuttavia la loro lingua si avvinghia intorno alle dita del mio desiderio

al mio desiderio non impartiscono ordini.

Sono una donna.

Credono che la mia libertà sia di loro proprietà

Ed io glielo lascio credere.

E creo.

Ripenso il tuo sorriso

"Ripenso il tuo sorriso, ed è per me un'acqua limpida  
scorta per avventura tra le pietraie d'un greto,  
esiguo specchio in cui guardi un'ellera e i suoi corimbi;  
e su tutto l'abbraccio di un bianco cielo quieto.

Codesto è il mio ricordo; non saprei dire, o lontano,  
se dal tuo volto si esprime libera un'anima ingenua,  
vero tu sei dei ramminghi che il male del mondo estenua  
e recano il loro soffrire con sé come un talismano.

Ma questo posso dirti, che la tua pensata effigie  
sommerge i crucci estrosi in un'ondata di calma,  
e che il tuo aspetto s'insinua nella memoria grigia  
schietto come la cima di una giovane palma..."

(Ripenso il tuo sorriso, ed è per me un'acqua limpida; da Ossi di seppia"

Così vedo la vita

La vita ha due facce:

Positiva e negativa.

Il passato è stato duro

ma ha lasciato la sua eredità.

Saper vivere è la grande sapienza

che rende degna

la mia condizione di donna,

accettare le sue limitazioni

e diventare, come una pietra, la sicurezza

dei valori che stanno crollando.

Sono nata in tempi difficili.

Ho accettato contraddizioni

lotte e pietre

come lezioni di vita

e di queste mi servo.

Ho imparato a vivere.

( Cora Coralina)

